

Il V Congresso Geografico Italiano

(NAPOLI 6-11 APRILE 1904).

Relazione del socio, prof. CARLO MARANELLI

La Società Geografica Italiana può essere ben lieta di aver dotato il nostro paese di questi convegni triennali dei cultori di geografia (1), poichè anche questo di Napoli non è riuscito affatto inferiore ai precedenti, per quanto nè l'anniversario di un grande avvenimento coincidesse con la sua data, come avvenne per i primi tre Congressi geografici Italiani, nè il numero degli aderenti sia stato molto grande, avendo raggiunto la cifra di 220, appena superiore a quella degli iscritti al 2° Congresso.

Ciò dipese dal fatto, che mentre nei precedenti congressi l'elemento locale, specialmente a Milano, ebbe un gran sopravvento, senza che però aggiungesse molto al valore scientifico di quel convegno, a Napoli si ebbero relativamente pochi aderenti nella città, i quali erano per la maggior parte membri della Società Africana, o docenti nelle scuole secondarie. Benchè pochi, però, presero in genere viva parte al Congresso, o recando il loro contributo allo svolgimento scientifico dello stesso, come i professori Masoni e Bassani di quella Università, i prof. Lucci e Falzone e l'ing. Buonomo, segretario della Società Africana, o cooperando attivamente e col più vivo interesse al buon andamento della parte esteriore del Congresso come l'ing. Bruna, nel quale il prof. Porrena trovò il più valido ed efficace aiuto per il disbrigo di tanti affari, che non hanno nulla di scientifico, ma pure entrano in gran parte nella riuscita di tali riunioni.

Largamente rappresentati furono gli Istituti governativi, quali il R. Istituto Idrografico, il R. Istituto Geografico Militare, il R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica, il R. Osservatorio astronomico del Collegio Romano, ecc., e le Società Geografiche al completo, mentre si notò la mancanza di parecchi docenti di geografia nelle Università, essendo in-

(1) Oltre che in Italia, si tengono Congressi geografici periodici solo in Germania e in Francia. In Inghilterra l'Associazione per l'avanzamento delle scienze nei suoi congressi annuali ha però anche una sezione geografica

tervenuti, oltre al prof. Porena, soltanto i professori Dalla Vedova, Bertacchi e Marinelli ed avendo partecipato al Congresso, pur da lontano, il prof. Ricchieri con un tema e il prof. Bellio con un affettuoso telegramma di augurio, scusando la sua assenza dovuta a causa di forza maggiore. Quasi al completo la schiera dei giovani liberi docenti, rappresentate la Scuola di guerra dal magg. Caputo, professore di geografia, e le Scuole superiori di commercio di Bri e di Genova, e notevolissimo il contingente degli insegnanti delle Scuole medie, fra i quali non mancavano anche le signorine. Nel complesso, mi sembra che si possa con soddisfazione constatare una larga partecipazione dei giovani a questi convegni.

Il Congresso indetto dal presidente della Società Africana d'Italia, on. Spirito, presidente del Comitato Esecutivo, con una circolare a stampa in data 16 dicembre 1903, fu dovuto quasi interamente organizzare dal vice-presidente prof. Porena, poichè l'on. Spirito, a malgrado della buona volontà, poco potè occuparsene, essendo chiamato fuori di Napoli da affari professionali. E il prof. Porena, coadiuvato efficacemente dal Comitato esecutivo, nulla tralasciò per la buona riuscita del Congresso, ottenendo l'appoggio materiale e morale di tante istituzioni, quante non avevano mai aiutato i Congressi precedenti e fra le quali, oltre le Accademie, il Municipio e la provincia di Napoli, meritano di essere ricordati i Ministeri della P. I., di Agricoltura, Industria e Commercio, e dei LL. PP. che contribuirono con 500 lire ciascuno.

Il Municipio di Napoli, rappresentato nel Comitato Esecutivo dall'Assessore della P. I., concesse gli splendidi locali, appositamente costruiti per i congressi, alla Galleria Principe di Napoli, dove si svolsero i lavori dal 6 all'11 aprile, e volle tenere in omaggio ai congressisti, una serata di gala al Teatro S. Carlo.

La Biblioteca Nazionale, riaprendo la grande *Sala della Meridiana*, chiusa da moltissimi anni, e inaugurando ufficialmente le due biblioteche donate dalla munificenza di due privati, il conte Lucchesi-Palli, ed il prof. Morano, organizzò una importante *mostra cartografica*; mentre il Museo di San Martino colse l'occasione del Congresso per inaugurare nuove sale della sua *mostra permanente topografica*, che il prof. Vittorio Spinazzola va continuamente arricchendo di nuovi materiali, ed alla quale per la occasione fu aggiunta una provvisoria *Mostra vesuviana*, col contributo dei professori Matteucci e Bassani e della Biblioteca Nazionale.

La Stazione zoologica alla Villa municipale, per gentile concessione

del suo direttore, fu aperta per tutto il periodo del Congresso, suscitando l'ammirazione dei numerosi visitatori con la sua affascinante ricchezza, come anche, per concessione del Ministero, furono aperti i musei governativi e gli scavi di Pompei, meta di una ben riuscita escursione compiuta la domenica, 10 aprile, da tutti i congressisti, dietro invito del Comitato Esecutivo, che volle generosamente sobbarcarsi a tutte le spese.

Nè da ultimo possiamo dimenticare le gite parziali dei congressisti nel porto e nel golfo di Napoli, a Capri, al Vesuvio, ai campi Flegrei, ai Camaldoli, per le quali ora suppli alla possibilità di compierle gratuitamente la concessione di forti ribassi da parte della Società di Navigazione del Golfo, ora l'invito di cortesi membri del Comitato, mentre per tutte furono di valido aiuto l'opuscolo *Campania Felix!* del prof. Porena, splendidamente edito dal Comitato Esecutivo, perchè con l'annessa cartina, gratuitamente riprodotta dall'Istituto Geografico Militare, servisse di guida nelle escursioni, e le carte del Vesuvio, del Cono vesuviano e dei dintorni di Napoli, donate dal R. Istituto Geografico Militare. Anzi a questo proposito mi sembra di poter rilevare, che l'iniziativa del Comitato Esecutivo del V Congresso preluda all'uso già invalso nei congressi tedeschi e francesi di dare alla luce monografie speciali, che illustrino la regione dove il Congresso ha luogo, cooperando così anche maggiormente i Congressi a diffondere la conoscenza del nostro paese.

In una parola poi, volendo caratterizzare il V Congresso per la sua parte esteriore, che vorremmo nei successivi più intimamente legata ai lavori scientifici delle sezioni, ci sembra di potere asserire che in nessuno dei passati e di quelli che verranno, fummo e saremo mai chiamati a godere in così breve tempo e in uno spazio così ristretto tante mirabili bellezze, tanti e così grandiosi fenomeni naturali, come a Napoli.

*
* *

La mattina del 6 aprile la seduta preparatoria fu dedicata al resoconto del vice-presidente del Comitato Esecutivo, prof. Filippo Porena che riassunse brevemente i lavori preparatori di questo comitato, ricorrendo al valido aiuto dato dalla Società Geografica non solo finanziariamente, ma anche con i consigli e con l'interporre per superare ogni difficoltà, l'opera prestata, benchè da lungi dall'on. Spirito, e da tutti i membri del Comitato, e i contributi dei vari enti.

Terminata la breve relazione, accolta da un caloroso applauso, su

proposta del prof. Dalla Vedova venne eletto per acclamazione presidente effettivo del Congresso il prof. Porena, al quale fu deferita dall'assemblea la proposta delle altre cariche, che rimasero così stabilite:

Vice-presidenti, prof. U. Masoni, F. Bassani, C. Bertacchi, G. Uzielli — *Segretari*, prof. G. Lucci, ing. G. Buonomo — *Vice-presidente, segretario e vice-segretario della sezione I^a*, rispettivamente, prof. O. Marinelli, Attilio Mori, e sig. R. Almagià e F. Bianchi — *Vice-presidente, segretario e vice-segretari della sezione II^a* prof. A. Roncali, B. Frescura P. Gribaudi, L. Agresti. — *Vice-presidente, segretario e vice-segretari della sezione III^a*, prof. S. Falzone, F. Masoni, A. Ripandelli, G. Papaleoni. — *Vice-presidente, segretario e vice-segretario della sezione IV^a*, prof. F. Viezzoli, G. Bruzzo, G. L. Bertolini, L. Posteraro.

Da ultimo il Presidente del Comitato permanente, prof. Giuseppe Dalla Vedova, riferì brevemente intorno agli studi preparatori per la riforma dello statuto dei congressi geografici, e si stabilì la nomina d'una commissione che concretasse per iscritto le riforme opportune per sottoporle alla discussione della seduta di chiusura.

Nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 15 ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso, per la quale si era dato convegno nella Sala alla Galleria Principe di Napoli la parte più eletta della cittadinanza nel campo degli studi e della politica, oltre ad una larga rappresentanza del gentil sesso e a tutti i congressisti già arrivati.

S. E. il Ministro della P. I., on. Orlando, dichiarò aperto il congresso in nome di S. M. il Re, alto patrono del Congresso, pronunciando un breve e applaudito discorso che si può riassumere in questi concetti: Constatazione da una parte della poca cultura media geografica in Italia, dovuta alla deficienza dei programmi e dei metodi d'insegnamento; derivazione di tali inconvenienti dal vizioso modo di preparazione universitaria dei futuri insegnanti di geografia, di cui non è ancora compresa dalla generalità la vigorosa autonomia, e necessità della organizzazione d'una vera facoltà di scienze, in cui la geografia abbia un posto più adatto che nella facoltà filologica.

Constatazione d'altra parte del deficiente successo ottenuto dai voti formulati in tale senso dai congressi precedenti, a causa della lentezza con la quale devono necessariamente procedere le riforme radicali della scuola e necessità che i cultori di geografia insistano nelle loro richieste, e che gl'insegnanti compiano, come è loro meglio possibile, il proprio dovere.

Se pur altri ministri della P. I. ebbero occasione di confessare le

tristi condizioni dell'insegnamento geografico, si può affermare che nessuno lo fece con tanta sincerità e chiarezza come l'on. Orlando, nel tempo stesso che con uguale chiarezza egli ha affermato l'impossibilità, almeno per ora, di migliorarne le sorti, e l'uditorio anche in omaggio a tale schiettezza gli fu largo di applausi.

Dopo brevi parole di saluto del Sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, il Presidente prof. Porena, pronunciò quindi un dotto discorso inaugurale.

Con efficace raffronto fra Napoli e Milano esordì tessendo brevemente la storia dei precedenti congressi, e mettendo in rilievo le benemeritenze di Napoli nel campo degli studi geografici. Egli tratteggiò, con un sintetico sguardo alla storia della cartografia napoletana, il periodo dei secoli XI e XII nei quali la grande produzione cartografica medioevale, gloria d'Italia, ebbe a Napoli il suo primo germoglio e il periodo dei secoli XIV e XV in cui questa città tenne il primato nella cartografia scientifica con la famosa *pictura Italiae* di Re Roberto e di Petrarca, con le carte del Galateo e del Pontano, con la *Corografia del Reame* patrocinata da Borso d'Este, e con la ricca collezione cartografica iniziata dagli Angioini. Proseguì rapidamente a tessere la storia dei cartografi napoletani, Pirro Ligorio, Rizzi-Zannoni e i topografi dell'*Ufficio topografico napoletano*, il primo fondato in Italia fra il 1780 e il 1814, per soffermarsi da ultimo ad esaminare la parte presa da Napoli nel movimento coloniale italiano in questi ultimi tempi, specialmente per opera della Società Africana, rilevando che tale ambiente, per forza di cose, doveva necessariamente « informare e specificare alquanto i risultati del Congresso ». Un efficace riassunto dei progressi della geografia negli ultimi anni ed un caloroso invito alla concordia di tutti gli studiosi, chiuse il discorso accolto da fragorosi applausi.

Dopo brevi parole del prof. Mesplé, rappresentante della *Société de géographie d'Alger*, e del prof. G. Cora, rappresentante della *R. Geographical Society* di Londra, il Presidente del Comitato Permanente, prof. Dalla Vedova, portò il saluto della Società Geografica Italiana, che può a buon diritto considerarsi la madre dei Congressi geografici, quello del prof. S. Günther, di Monaco, e riassunse in brevi parole l'esito avuto dai voti del IV Congresso Geografico Italiano.

*
* *

Nei giorni 7, 8 e 9 successivi si compì il vero lavoro del Congresso con le adunanze delle Sezioni che tennero 3 sedute ciascuna,

salvo la prima che per sovrabbondanza di materia dovè tenerne un'altra straordinaria.

Dobbiamo però ancora ricordare che furono tenute tre applaudite conferenze in sedute plenarie, una dal prof. G. Uzielli sulla *Orazione di Cristo e le misure*, e le altre due dagli Ufficiali della R. Marina, signori Chiminelli e Rossetti, già note ai nostri soci, perchè tenute di recente, in precedenza, a Roma nel salone del Collegio Romano, a cura della Società Geografica.

Ed ora, trascurando le numerose memorie e comunicazioni che non diedero luogo a voti di nessun genere e per quanto dotte e di alto valore scientifico, secondo il mio modo di vedere, costituiscono quasi sempre un ingombro al lavoro proficuo dei congressi, passiamo in rapida rivista il multiforme ed affollato lavoro delle sezioni.

La *Sezione prima*, presieduta successivamente dal col. V. Haardt von Hartenthurn, dal comand. P. Leonardi Cattolica, dal prof. F. Porro, e dal prof. E. Millosevich aveva nel suo programma ben 24 memorie e comunicazioni e 19 temi.

I voti emessi dalla sezione sono invece 23, poichè uno dei temi non diede luogo a voto, mentre 5 comunicazioni portarono con o senza discussione, all'approvazione di voti, (*vedi i voti V, VI, IX, X, XX della Sezione Scientifica*). Inoltre, dopo la discussione del tema di A. Marini sul « rilievo dei litorali italiani alla scala di 1:10000 », la comunicazione del com. Cattolica sui « lavori del R. Istituto Idrografico » condusse ad un voto di indole diversa e più vasta di quella del voto proposto dal Marini stesso (*Vedi XII idem*).

Degli ordini del giorno votati da questa sezione, due implicano esclusivamente un voto di plauso all'Istituto Geografico militare per i lavori da questo compiuti (*vedi V idem*) ed alla Società Geografica Italiana per l'impianto della stazione limnologica al lago di Bolsena (*vedi X idem*). Questo ultimo fu proposto dal prof. O. Marinelli, che colse l'occasione per mettere in viva luce tutta l'opera della nostra Società negli ultimi tempi e diede luogo ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Altri cinque voti son rivolti all'Istituto Geografico Militare, alcuni dei quali però, perchè possano essere attuati, dovranno avere l'appoggio del Governo e del Parlamento (*vedi I, II, III, IV, XXI*), ed allo stesso istituto si rivolge in parte anche il voto del prof. Ricchieri riferentesi alla toponomastica italiana (*vedi XXII idem*).

Al Governo son diretti due voti del prof. Baldacci, perchè si faccia

iniziatore d'una conferenza internazionale per la costruzione d'una carta etnografica della Penisola Balcanica (*vedi XIX idem*) e perchè mandi in tutta la stessa penisola altre missioni simili a quelle a lui affidate per il Montenegro (*vedi XX idem*). Al Governo si rivolgono in parte il voto già ricordato del prof. Ricchieri (*vedi XXII idem*), quello del prof. Uzielli per lo studio dei movimenti della terra originati dall'aria e da altri gaz (*vedi IX idem*), e quello perchè all'Istituto Idrografico sia reso possibile di estendere la propria attività a tutti gli argomenti di interesse pratico o scientifico nazionale che si riferiscono allo studio dei mari (*vedi XII idem*).

Alla Società Geografica Italiana interamente il voto proposto dal prof. Marinelli per la compilazione di formulari allo scopo di raccogliere notizie e materiali giovevoli alla conoscenza delle lontane regioni, in cui si recano più di frequente nostri connazionali (*vedi XVIII idem*), e in parte quelli del prof. F. Porro sullo studio dei ghiacciai, e del signor Almàgì per lo studio delle frane in Italia (*vedi XIV e XV idem*).

Al Club Alpino Italiano poi si riferiscono i voti proposti dal prof. Musoni per lo studio delle grotte (*vedi VI idem*) e dal prof. Marinelli per la pubblicazione d'un catalogo dei segni di riferimento stabiliti in Italia per lo studio delle variazioni dei ghiacciai (*vedi XV idem*) e in parte quello del prof. Porro già ricordato (*vedi XIV idem*).

Al Comitato permanente dei Congressi geografici italiani è rivolto il voto del signor De Magistris per la compilazione d'un programma di studi potamologici italiani (*vedi XVII idem*), quello del prof. L. Marini per la nomina d'una Commissione che tracci un programma di studi talasologici e per l'organizzazione di tali studi (*vedi XIII idem*) e quello del prof. Dalla Vedova per la nomina anche d'una Commissione che stabilisca un metodo nazionale unico di trascrizione dei nomi non aventi alfabeto latino (*vedi XI idem*).

Alla Direzione generale di Sanità raccomanda la costruzione di carte della malaria il voto proposto dal prof. Maranelli (*vedi XXIII idem*), mentre si dirigono in generale a tutti gli studiosi, od a tutte le società scientifiche gli altri voti, e in parte alcuni di quelli già ricordati.

Nel complesso è questa la sezione che ha più discusso e concluso, e giova osservare come sia anche l'unica sezione, nella quale mercè le cure soprattutto del vice-presidente prof. Marinelli, i vari temi furono coordinati fra di loro e raggruppati negli ordini del giorno delle singole sedute.

*
* *

La *Sezione economico-commerciale*, presieduta successivamente dal prof. C. De Giorgi, cav. E. Rossi, prof. Mesplé, aveva nel suo programma 8 temi, 13 memorie e comunicazioni e diede luogo a 13 voti.

Però dei temi, quello del prof. Frescura sulla « Società Dante Alighieri e il commercio italiano » non fu svolto, e quindi la maggior parte dei voti furono originati da comunicazioni.

Basta dare uno sguardo a tali voti per vedere come quasi tutti siano rivolti al governo in generale, e fanno eccezione uno del prof. Lucci di plauso al R. Console Enrico Vitto per l'opera sua in pro degli Armeni e per il lavoro « Gli Armeni e Zeitun » (*vedi voto V della Sezione Economico-Commerciale*), e l'altro del prof. Frescura diretto al Commissariato della emigrazione per la repressione dell'emigrazione clandestina.

Mi sembra poi degno di considerazione il fatto che parecchi di quei temi avrebbero trovato posto più opportuno in congressi sociologici-politici, di quello che in un Congresso geografico, come pure che lo studio delle nostre colonie vi ebbe ben poca parte se si pensa che il Congresso ebbe luogo a Napoli, sede della Società Africana d'Italia.

In questo campo il fatto più notevole è costituito dalle notizie fornite dal cav. D'Amelio, incaricato degli affari civili in Eritrea, intorno ad alcune ultime esplorazioni dei nostri ufficiali nella zona Dancala e mi sembra utile di riferirne il più largamente possibile.

Egli ha esposto come nei primi di gennaio u. s. il tenente Oglietti parti con 50 ascari alla volta del sultanato di Biru, rifacendo la strada del compianto Giulietti. Il tenente Oglietti ha riportato ottima impressione di quel paese che trovasi a nord dell'Aussa, ai piedi dell'altopiano Dancalo; è sotto il sultanato del giovane Mohamed Ben-Hascia, molto favorevole agli italiani, che vi troverebbero uguale ospitalità che in colonia, e sembra ricco di giacimenti minerali. La missione, oltre ad importanti rilievi topografici, ha fatto completi studi sulle condizioni del paese e sulle vie che lo ricongiungono ad Assab ed ai centri abissini.

Uguali studi sono stati fatti dalle autorità di Assab nella regione dell'altopiano Dancalo meridionale verso il Taru, regione fertilissima confinante con Zebul, ma fino ad oggi soggetta a razzie da parte degli abissini, contro le quali il capo Scek Arba invoca un presidio italiano.

Importanti sono anche le notizie fornite dal D'Amelio intorno alla ricognizione condotta dal capitano Piantano con un centinaio d'ascari, verso la metà di gennaio u. s., nella parte della Dancalia che si estende

da Arò al vulcano Artalè, percorrendo la Dancalia per quasi tutta la sua lunghezza in una linea parallela alla regione Doga.

La conoscenza della Dancalia, che si ritiene misuri circa 50 chilometri quadrati, si può dire perciò quasi completa, e non tarderanno a pubblicarsi le monografie redatte dagli ufficiali che compirono quelle esplorazioni.

Da ultimo il D'Amelio comunicò anche la notizia che sono intervenuti accordi tra il governo dell'Eritrea e il Negus per l'impianto di una seconda linea telegrafica tra Assab e Barumieda e Addis Abeba, attraverso l'Aussa, linea che sarà forse accompagnata da larghe e sicure vie carovaniere.

*
**

La *Sezione didattica*, i cui presidenti furono successivamente il maggior Caputo, il prof. G. Cora ed il prof. M. Geremicca, aveva nel suo programma 12 temi e 6 comunicazioni, ma tre temi decadde per l'assenza dei relatori e si formularono 11 voti, poichè diedero luogo anche ad ordini del giorno 2 comunicazioni.

Oltre ai soliti voti per l'istituzione d'insegnanti speciali di geografia e di cattedre speciali per qualche branca della geografia (*vedi voti IV, VI, VII e VIII della Sezione Didattica*), che si riferiscono al ministero della Pubblica Istruzione, sono notevoli due voti riferentisi alla bibliografia geografica uno del prof. Revelli, che mira ad arricchire la parte bibliografica delle riviste geografiche (*vedi X idem*) ed uno del prof. Maranelli per alcune modificazioni che sarebbero desiderabili nella Bibliografia geografica del catalogo internazionale della letteratura scientifica (*vedi XI idem*). Sono notevoli soprattutto perchè insieme ad un altro del Magistris, approvato nella Sezione scientifica, e ad altri tre della Sezione storica, uno dello stesso De Magistris, uno del Bertacchi ed uno dell'Uzielli, e insieme anche ad un tema non svolto del prof. Assunto Mori in questa sezione, stanno a dimostrare quanto sia necessario ancora curare la parte bibliografica nella nostra produzione geografica, e di quanto interesse essa sia oggi.

Un ordine del giorno proposto dal prof. Viezzoli mira alla modificazione del programma negli Istituti Nautici (*vedi II idem*) ed un altro proposto dal maggior Caputo insieme col prof. Lucci mira alla stessa riforma in tutte le scuole secondarie (*vedi V idem*) e tutti e due si dirigono al Ministero della Pubblica Istruzione. Questo secondo voto fu emesso dopo la relazione del maggior Caputo, il quale con schiettezza

e con forma brillante riferì intorno all'insegnamento della geografia nella Scuola di Guerra e nelle altre scuole militari, il che mi sembra avvenga per la prima volta nei nostri congressi, e affermò la necessità che i nostri ufficiali seguano, prima di andare a quella scuola speciale superiore, i corsi della Scuola di Geografia di Firenze.

Un voto del prof. Musoni insiste perchè si adotti la denominazione di Penisola Balcanica (*vedi I idem*), un altro del prof. Stendardo e Bruzzo rivolto ai Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura ed alle Camere di commercio, chiede l'istituzione di Musei coloniali e di cattedre di geografia nelle scuole da essi dipendenti (*vedi IX idem*) e da ultimo uno del prof. Bertacchi domanda agli insegnanti universitari di geografia che diano luogo nei loro programmi ad una trattazione della cartografia (*vedi III idem*) e fa notare l'opportunità che si precisino i limiti dell'insegnamento delle proiezioni nelle scuole secondarie.

Da ultimo ricordiamo il plauso votato alla Scuola di geografia istituita a Firenze, il quale mi sembra che dovrebbe essere di stimolo al sorgere di simili scuole, se non in tutte le Università italiane, almeno in quelle dove esistono contemporaneamente le cattedre che formano a Firenze quella scuola. Ma mi sembra soprattutto che valga a dimostrare quanto possa il buon volere degli individui, poichè quella scuola costituisce in fondo un primo passo, fatto all'infuori della burocrazia e dei decreti ministeriali, verso le facoltà di geografia invocate presso il governo in tutti i precedenti congressi.

*
* *

La *Sezione Storica*, presieduta sempre dal vice-presidente prof. Viezoli, aveva in programma 5 temi soltanto e la bellezza di 28 comunicazioni. In compenso è stata la più parca di tutte nell'emettere ordini del giorno, che in tutto sono stati 4, due dei quali, quello dell'Uzielli e quello del prof. Bertacchi si riferiscono alla necessità d'una nuova edizione molto aumentata e corretta dell'elenco del Narducci annesso alla prima edizione degli « Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia » (*vedi voto I e II della Sezione Storica*), uno del De Magistris per una bibliografia geografica italiana del secolo XIX (*v. di IV idem*) che permise al prof. Bertacchi di procurare al De Magistris un voto di plauso per la sua bibliografia annuale, e da ultimo un altro proposto dal prof. Musoni di plauso alla ristampa delle opere minori di Giovanni Marinelli, ristampa promossa dal R. Istituto Tecnico di Udine (*vedi III idem*).

*
* *

Giunto al termine di questa breve nota, poichè per mancanza di spazio non posso parlare delle due interessantissime mostre, mi sia permesso mettere in evidenza due fatti, l'uno che valga a confortarci sulla utilità di questi congressi con tanto amore patrocinati dalla Società Geografica, l'altro che valga a migliorare questi stessi congressi.

Il primo è che accanto ai voti generici, che han poco o nessun valore, ed a quelli rivolti al Governo, che hanno il valore dell'affermazione d'una necessità, che dovrà per forza di cose nel più dei casi tardar molto ad esser soddisfatta, si fanno sempre più strada nei nostri congressi quei voti, che attendono di essere attuati dall'accordo di volenterosi, accordo sia avvenuto direttamente durante il congresso, si in seguito mercè l'opera del Comitato Permanente.

E come esempio mi piace mettere in rilievo l'ordine del giorno del Prof. Ludovico Marini, il quale mentre non è ancora nominata dal Comitato Permanente la commissione per il programma degli studi talassologici, ha già raccolto adesioni ed appoggi.

L'altro punto che desidero poi mettere in evidenza è quello della non adeguata ripartizione degli argomenti nei programmi delle singole sezioni, che si rileva anche dal fatto che molte comunicazioni danno luogo a voti, mentre dei temi rimangono senza ordini del giorno. Di questo però sarebbe ingiusto dar colpa al Comitato Esecutivo del congresso, poichè il più delle volte i congressisti mandano i soli titoli delle loro trattazioni, spesso anche all'ultimo momento, e non è possibile così poterli bene classificare.

Per ovviare a tale inconveniente mi sembrerebbe quindi opportuno che i regolamenti dei congressi futuri richiedessero per iscritto tutto lo svolgimento delle comunicazioni e dei temi parecchio tempo prima del congresso, in modo che il Comitato possa vagliarli, e, se opportuno, stamparli senz'altro, ma non ad *uso manoscritto*, come si fa ora, lasciando agli autori il diritto di modificarli come meglio credono per gli atti in seguito alla discussione, ma addirittura riuniti in volume. In tal modo, oltre che rimediare a certi inconvenienti d'ordine scientifico ben noti, si otterrebbe anche una forte economia, lasciando per dopo il congresso la sola stampa dei verbali delle sedute in fascicolo suppletorio.

*
* *

Ed ora a rivederci nel 1907 a Venezia, proclamata nella seduta di chiusura sede del sesto congresso geografico italiano.

Ma prima di chiudere è necessario che ricordi come in quella seduta fu pure stabilito che un congresso coloniale si tenga all'Asmara nel settembre del 1905, poichè il Governatore dell'Eritrea ha dato buon affidamento che tale congresso potrà benissimo svolgersi, dando occasione ad una opportuna visita alla colonia, e come anche furono votate alcune modificazioni alle norme statutarie dei Congressi geografici.

Nè sarebbe giusto dimenticare i voti di plauso tributati del pari in quella seduta alla gentile ed ospitale città di Napoli, ed al prof. Porena, anima del V Congresso geografico italiano.

Bari, 24 Aprile 1904.

VOTI DEL CONGRESSO GEOGRAFICO DI NAPOLI.

Sezione scientifica.

I. — La Sezione scientifica del V Congresso geografico italiano fa voti, perchè il benemerito Istituto geografico militare estenda a tutta l'Italia il rilevamento topografico al 25.000. Fa voti che i mezzi economici di spettanza del bilancio della Guerra e riferentisi a quell'Istituto abbiano quell'incremento necessario perchè il lavoro in un tempo non lunghissimo possa essere compiuto, concorrendovi anche quei Ministeri che maggiormente possono godere del beneficio di quel lavoro.

II. — La Sezione Scientifica del V Congresso geografico Italiano fa voti perchè nelle mappe catastali e, dove sia possibile, nelle Carte dell'Istituto geografico militare venga d'ora innanzi precisata colla maggior approssimazione l'epoca del rilevamento; fa voti, inoltre, perchè nella data delle *correzioni* sia indicato se si tratti di correzioni sommarie o di revisione completa del terreno.

III. — La Sezione Scientifica del V Congresso Geografico Italiano, riaffermando il voto approvato nel Congresso precedente di Milano per la costruzione d'una Carta corografica d'Italia al 200,000 appena completata la Carta topografica al 100,000, fa voto, che in detta carta possa essere convenientemente rappresentato il territorio coperto da *macchie* e da *boschi*, in modo da far rilevare la distribuzione ed estensione della cultura silvana in Italia.

IV. — La Sezione scientifica del V Congresso geografico italiano fa voto affinchè siano estesi all'intero territorio della Colonia Eritrea i rilevamenti topografici con tanto plauso iniziati; e sia provveduto altresì, perchè tanto sulla costa dancale, quanto sulla costa somala e, per

quanto è possibile, nel suo *hinterland*, si intraprendano le necessarie determinazioni atte a fornircene una più perfetta rappresentazione cartografica.

V. — La I Sezione del Congresso, ecc., rinnovando il plauso espresso nei precedenti Congressi per l'opera di grande utilità ed importanza scientifica compiuta dall'Istituto geografico militare, esprime la propria gratitudine per il completamento del rilievo topografico d'Italia e la sua ammirazione per i grandi lavori scientifici compiuti per il collegamento geodetico con le isole Maltesi e con la Sardegna, lavoro che per le grandi difficoltà superate e per la bontà delle osservazioni onora la Geodesia Italiana e sostiene vittoriosamente il confronto con le più celebrate operazioni analoghe: — prega la direzione dell'Istituto di comunicare a tutto il personale che da essa dipende, il voto di gratitudine del Congresso per l'opera prestata alla costruzione della Carta d'Italia e agli altri lavori scientifici.

VI. — Il V Congresso geografico italiano, udita la relazione del prof. Musoni, afferma la necessità che le ricerche speleologiche, stante la loro grandissima importanza per la geografia fisica, prendano sempre maggiore sviluppo in Italia; e fa voti che a cura del Club Alpino italiano sorgano, dovunque siano giudicati utili, Commissioni per lo studio delle grotte o Circoli speleologici.

Delibera inoltre un voto di plauso e d'incoraggiamento al Circolo Speleologico e Idrologico Friulano per l'opera da esso compiuta finora e per la grandiosa esplorazione delle voragini del Cansiglio, cui sta preparandosi.

VII. — La Sezione del V Congresso Geografico Italiano fa voto che tutte le società scientifiche con pubblicazioni periodiche proprie, e tutte le redazioni di periodici scientifici, vogliano dare in forma uguale e completa la indicazione della provenienza di ciascun estratto.

VIII. — La Sezione Scientifica del V Congresso Geografico Italiano, riconosciuta l'opportunità di determinare con maggiore precisione e con criterî uniformi gli elementi della statistica territoriale del Regno, fa appello agli Uffici Governativi, alle Società Geografiche, agl'insegnanti di Geografia nelle Università e negli Istituti Tecnici e Nautici, ai privati studiosi, perchè ciascuno nella propria sfera d'azione, contribuisca alle determinazioni desiderate in base alla Carta topografica del Regno.

IX. — La Sezione Scientifica del V Congresso Geografico Italiano udita la relazione del prof. Uzielli, fa voto:

1°. che tutti coloro che studiano i fenomeni fisici della superficie e dell'interno della terra notino tutte le emissioni e immissioni d'aria fra l'interno e l'esterno del suolo, facendo esperienze preliminari come inizio di uno studio esatto dell'aria immessa e della natura dei gaz emessi;

2°. che il Governo ponga il prof. Uzielli in condizione di completare con esperienze sistematiche quelle preliminari da lui fatte sui movimenti della terra originati dall'aria e da altri gaz.

X. — La Sezione scientifica del V Congresso Geografico Italiano, udita la comunicazione preliminare del prof. Palazzo sugli studi limnologici del lago di Bolsena, esprime un vivo voto di plauso alla Presidenza della Società Geografica Italiana per la iniziativa presa di compiere lo studio sistematico, sotto tutti i punti di vista, del lago di Bolsena, in modo da rendere possibile la pubblicazione fra qualche tempo di una monografia completa di un lago italiano.

XI. — La Sezione I del V Congresso Geografico Nazionale esprime il voto, che sia affidato ad una commissione il compito di preparare e proporre al VI Congresso Geografico un metodo nazionale unico di trascrizione per certi suoni che s'incontrano in nomi geografici stranieri e che non possono essere espressi colle comuni lettere dell'alfabeto italiano.

XII. — La Sezione scientifica del V Congr. Geogr. Italiano, udita la relazione del comandante Cattolica, facendo plauso alla preziosa opera finora esplicata dall'Istituto Idrografico, esprime il desiderio che il Parlamento od il governo ne rendano possibile la continuazione permettendogli di estendere la propria attività a tutti gli argomenti di interesse pratico o scientifico nazionale che si riferiscono allo studio dei mari.

XIII. — La Sezione scientifica del V Congresso Geografico italiano, udita la relazione del prof. L. Marini sul tema « Lo studio della talassologia in Italia », invita il Comitato permanente dei Congressi a far le pratiche perchè con sollecitudine si costituisca una commissione talassologica italiana, alla quale spetti il compito di organizzare e coordinare il lavoro degli studiosi di talassologia in Italia e di procurare dalla generosità privata e dal concorso dello Stato i mezzi con i quali tali ricerche si effettuino secondo le esigenze scientifiche.

XIV. — La Sezione scientifica del V Congresso geografico italiano, udita la relazione del prof. Porro,

ringraziando i Ministeri della Guerra e dell'Agricoltura per l'appoggio dato alle ricerche sui ghiacciai delle Alpi Occidentali nel 1903,

augura che tale appoggio non venga meno per ulteriori ricerche sistematiche regolari sui ghiacciai delle Alpi italiane; esprime il voto che il Ministero dell'Istruzione pubblica favorisca con sussidi speciali l'acquisto di strumenti per tali ricerche, e che il Club Alpino, la Società Geografica ed altri sodalizzi aiutino efficacemente gli studiosi, promovendo speciali esplorazioni di zone glaciali,

invita il Comitato permanente dei Congressi a costituire con sollecitudine una Commissione italiana dei Ghiacciai, alla quale spetti il compito di coordinare il lavoro dei singoli osservatori e di assicurare la regolare revisione dei segnali e di promuovere una completa illustrazione delle formazioni glaciali e delle loro variazioni nelle Alpi nostre.

XV. — La Sezione scientifica del V Congresso Geografico Italiano fa voti perchè il C. A. I. pubblichi il catalogo dei segni di riferimento stabiliti in Italia per lo studio delle variazioni dei ghiacciai.

XVI. — La Sezione scientifica del V Congresso Geografico Italiano, riconosciuta l'importanza di uno studio sistematico sulle frane in Italia, fondato su criteri geografici, plaudendo all'iniziativa di raccogliere materiali per tale studio presa dalla Società Geografica Italiana coll'invio di appositi questionari agli Ispettori provinciali del Genio Civile e a Sindaci di Comuni, fa voti che l'invio dei questionari suddetti sia esteso a tutte le Società e Istituti locali che si occupino di Geografia o Scienze affini e particolarmente ai Clubs e Società Alpine,

che il R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica estenda la sua raccolta di notizie, che ora si limita a fenomeni sismici, anche ai franamenti, sia facendo lo spoglio di giornali locali, che gli pervengono, sia richiedendo di tali notizie gli Uffici che da lui dipendono,

che infine anche i singoli studiosi contribuiscano alla raccolta di materiale per questo studio, inviando alla Società Geografica Italiana tutte quelle osservazioni e notizie riflettenti sia il presente che il passato che essi fossero al caso di raccogliere, e richiamando l'attenzione su pubblicazioni locali riguardanti le frane.

XVII. — La Sezione Scientifica del V Congresso Geografico Italiano, riconosciuta l'efficacia di programmi speciali per il completo studio di determinati argomenti della Geografia della Regione Italiana, compilati e coordinati in modo da tener conto delle esigenze tutte della scienza, fa voto che il Comitato permanente dei Congressi Geografici Italiani nomini una Commissione per dettare un « Programma di studi potamologici », di facile attuazione nei fiumi italiani; e che voglia dare

la maggiore diffusione possibile al programma suddetto, tosto che sarà formulato, servendosi delle pubblicazioni periodiche delle Società rappresentate nel Comitato permanente.

XVIII. — La Sezione scientifica del V Congresso, riconosciuta la convenienza di compilare formulari per la raccolta di notizie e di materiali giovevoli alla conoscenza delle lontane regioni nelle quali dimorano o si recano di frequente nostri connazionali, fa voti, perchè la Società Geografica Italiana, con la cooperazione di tutte le altre Società geografiche e scientifiche d'Italia, provveda alla loro compilazione.

XIX. — La Sezione Scientifica del V Congresso Geografico Italiano, considerando l'importanza che avrebbe per la questione d'Oriente, sia in rapporto alla scienza che alla diplomazia, una carta etnografica della penisola balcanica, secondo l'ordine del giorno del 13 aprile 1901 del IV Congresso Geografico Italiano,

propone al R. Governo di prendere l'iniziativa presso gli altri Governi firmatari del trattato di Berlino per cominciare subito il lavoro nella regione macedone e conferma che il lavoro stesso fatto in collaborazione di competenti viaggiatori e studiosi scelti da apposita Commissione internazionale, escludendo gli indigeni, sia accompagnato da un riassunto bibliografico e scientifico che spieghi i pensieri e le opinioni di ciascun collaboratore, e valga a controllare eventualmente le fonti da ogni collaboratore usate ed i suoi metodi e la sua esattezza.

XX. — Il V Congresso geografico italiano, riconoscendo la necessità di dar sempre maggior impulso agli studi balcanici in Italia, plaude al Governo per aver inviato due prime missioni scientifiche nel Montenegro e fa voti che in avvenire missioni consimili siano inviate anche nelle altre regioni della penisola dove l'Italia ha interessi economici e politici da tutelare.

XXI. — La Sezione scientifica del V Congr. Geog. It. fa voti perchè l'Istituto geografico militare estenda la propria livellazione di precisione ai Campi Flegrei con speciale riguardo al Serapeo ed al fondo del Cratere di Monte Nuovo, fa voti pure che la livellazione del Serapeo sia in seguito frequentemente rinnovata allo scopo di precisarne le presumibili variazioni altimetriche.

XXII. — Il V Congresso geografico italiano, riaffermando l'importanza delle raccolte sistematiche, quanto più complete e corrette, del materiale toponomastico e toponomografico dell'Italia, e rinnovando in proposito i voti del III^o Congresso Geografico; riconosce particolarmente:

1° la necessità che si proceda allo spoglio delle buste del censimento del 1900 depositate presso la R. Accademia dei Lincei, allo scopo di avere l'elenco di tutte le località abitate.

2° che sorga al più presto per opera del Governo o per iniziativa di qualche nostro grande Istituto scientifico un'ufficio apposito per raccogliere, coordinare, correggere con norme scientifiche scrupolose ed un'assiduo controllo dei competenti, il tesoro dei nomi e dei termini geografici locali d'Italia.

3° che l'Istituto geografico militare studi delle norme uniformi per la trascrizione dei nomi di luogo sulle carte topografiche specialmente per le regioni nelle quali si parlano dialetti notevolmente diversi dalla lingua italiana.

XXIII. — La Sezione scientifica del V Congresso geografico fa voti che la Direzione di sanità proceda al più presto possibile allo studio di una carta della malaria in Italia, abbandonando il criterio statistico della mortalità per sostituirvi quello della morbidità.

Sezione economico commerciale.

I. — La sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico Italiano fa voti:

1. perchè sull'esempio delle *Società coloniali tedesche* sorgano presto anche da noi Società o Compagnie di colonizzazione per gli Stati meridionali del Brasile che a scopi commerciali accoppino altresì un sentimento di vera filantropia ed un alto ideale patriottico.

2. siano stabilite linee di navigazione per gli Stati Brasiliani.

3. che si favorisca la riemigrazione dagli stati che si trovano in crisi temporanea agli Stati meridionali Brasiliani.

II. — La sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico Italiano fa voti per la grande stipulazione di un trattato di commercio e di lavoro tra l'Italia ed il Brasile che armonizzi la giusta tutela che la madre patria deve ai suoi figli lontani, cogli imperiosi bisogni economici e sociali della nostra espansione pacifica nella maggiore repubblica dell'America del Sud, ritenendo incomplete le disposizioni legislative recentemente emanate.

III. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico Italiano fa voti che, con le dovute garanzie del governo, sorga una Banca nell'Eritrea o che un Istituto bancario nazionale sia autoriz-

zato ad istituire una succursale in Eritrea con facoltà al governo di affidare all'ente il servizio di tesoreria.

IV. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico Italiano fa voti perchè il Governo, riconosciutane la necessità, studi i mezzi opportuni e solleciti per il prolungamento della ferrovia Massaua-Asmara al confine occidentale dell'Eritrea.

V. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico Italiano, udita la relazione del prof. Lucci, manda un plauso al R. console Errico Vitto per l'opera umanitaria prestata, esercitando le sue funzioni in favore dell'infelice popolo armeno, e pel dotto contributo che portò alla geografia dell'Armenia col suo libro « Gli Armeni e Zeitun ».

VI. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico, udita la relazione del prof. Bernardino Frescura e dopo estesa discussione, considerando:

che l'emigrazione clandestina, oltre all'essere contraria alla legge, è un gravissimo danno agli emigranti, alla marina mercantile italiana, al commercio ed all'industria nazionale,

che l'imbarco degli emigranti in porti esteri è perciò a deplorarsi anche quando consuetudini inveterate sembrano giustificarne il permesso accordato dalle competenti autorità,

che una più ampia diffusione delle notizie che riguardano le condizioni di viaggio degli emigranti ovvierebbe in parte a questi pregiudizi,

che infine il *certificato di assicurato imbarco*, per quanto non più imposto dalla legge quale condizione per ottenere il passaporto pei paesi transatlantici, venne in parte riconosciuto di efficace valore per frenare la speculazione degli agenti clandestini,

fa voti perchè il Commissariato dell'Emigrazione, il quale ha dato prova d'interessarsi vivamente di quest'importante quistione, provveda, nei limiti concessi dalla legge, a rivedere le disposizioni relative ai passaporti, nel senso di rendere meno pericoloso il sollecito rilascio di essi,

perchè autorizzi i vettori ad accordare ribassi sui prezzi massimi dei noli, quando i biglietti vengono loro direttamente richiesti dagli emigranti,

perchè faciliti per mezzo di pubblicazioni o sussidi ad insegnanti la diffusione di notizie positive nelle regioni che sono più soggette alle insinuazioni degli agenti clandestini, preferendo sempre l'imbarco nei porti nazionali.

VII. — La sezione commerciale del V Congresso Geografico fa voti che siano iniziati studi sul regime fondiario dell'America del Sud, siano inviate missioni commerciali all'Argentina e al Brasile, utilizzando all'uopo anche l'elemento intellettuale delle libere Colonie, e che nuove linee postali direttissime siano istituite per il Plata e il Brasile.

VIII. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico italiano, considerato che il mezzo più efficace di dar sviluppo alla Colonia Eritrea e di attrarvi la nostra emigrazione si è quello di abolire ogni barriera doganale fra madre-patria e Colonia, fa voti perchè il Governo e la Nazione promuovano con disposizione di una liberale legislazione la produzione agraria e lo sviluppo commerciale della Colonia Eritrea, considerandola anche all'atto pratico come territorio nazionale con l'abolizione fin d'ora di ogni diritto doganale sui suoi prodotti.

IX. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico Italiano fa voto perchè l'Ufficio Coloniale annesso al Ministero degli Esteri sia ordinato così, da rispondere agli interessi dell'espansione etnica e del commercio italiano all'estero. Considera all'uopo necessario che venga fondata una facoltà Coloniale nelle Università ed Istituti Superiori del Regno, la quale dia agio ai giovani di conseguire una Laurea o un Diploma in Scienze Coloniali.

X. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico Italiano udita la relazione del prof. Guido Cora, fa voti che si istituisca nella Penisola Balcanica e adiacenze una rappresentanza diplomatica e consolare più in armonia con gl'interessi politici e commerciali dell'Italia in quei paesi.

XI. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico italiano, considerata l'utilità che può avere per l'Italia lo sfruttamento metodico e legale delle foreste della Penisola Balcanica occidentale (Montenegro, Albania, Epiro) sia in rapporto al commercio che all'industria del legname da costruzione, esprime il voto:

che il Regio Governo voglia ordinare lo studio razionale di quelle foreste per addivenire ad un'azione forestale pratica coi paesi dell'Adriatico orientale reclamata dal bisogno continuo di legname nel nostro paese.

XII. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico italiano esprime il voto che i rapporti commerciali dell'Italia colla Russia possano raggiungere quell'importanza desiderata dalla simpatia e dagli interessi ognor crescenti fra i due paesi e come perciò sia ragione *sine qua non* che il trattato di commercio Italo-Russo del

1863 scaduto nel 1873 e rinnovato di anno in anno per tacito consenso delle parti contraenti, possa essere sostituito da un trattato a tariffe più conformi all'interesse reale dei due paesi.

XIII. — La Sezione economico-commerciale del V Congresso Geografico italiano, considerando come possano favorevolmente venire aperti al nostro commercio nuovi sbocchi verso l'interno dell'Asia, raccomanda al R. Governo, ed alla Società geografica italiana, che in appoggio alla Missione Lorini in Persia ed a quella Vannutelli nell'Asia Minore, si possano definitivamente studiare le regioni verso l'Asia Centrale (Persia, Afghanistan, Turchestan, etc.) per avviarvi sempre più, col mezzo delle vie del Ponto e del Caucaso, ed in concorrenza a quanto fanno gli inglesi, i russi, i tedeschi ed i francesi, anche il nostro commercio.

Sezione didattica.

I. — Il V Congresso geografico italiano, uditi gli argomenti svolti dal prof. Musoni, fa voto che nella letteratura geografica italiana si stabilisca definitivamente la denominazione di Penisola Balcanica, con l'esclusione di tutte le altre dedotte da ragioni etnografiche o politiche, le quali finora vengono usate o troppo variamente e incertamente o inesattamente.

II. — La sezione didattica del V Congresso geografico italiano, sentita la relazione del prof. Francesco Viezzoli sul programma vigente negl'Istituti nautici del Regno, fa voto che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione faccia rinnovare il programma di geografia commerciale per gl'Istituti nautici del Regno, mettendolo in più stretta corrispondenza colle esigenze professionali degli studenti e colle condizioni tanto progredite delle comunicazioni e dei commerci, in armonia con una riforma dei programmi delle materie affini.

III. — La sezione didattica afferma la precisa necessità di fissare nell'insegnamento della Geografia delle Università e degli Istituti Superiori di magistero femminile un breve corso di cartografia, trattata nella sua forma più semplice e più pratica, e fa notare l'opportunità di determinare metodicamente la forma, l'importanza, la misura di questo insegnamento nelle scuole secondarie e nei Collegi militari.

IV. — Il Congresso geografico italiano, riunito in Napoli, fa voti presso S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione perchè si continuino ad istituire nelle maggiori Università del Regno quelle cattedre di Geografia fisica che già esistono in alcune.

V. — La sezione didattica del V Congresso geografico, sentita la relazione del maggior Caputo e le considerazioni aggiunte in proposito dal prof. Lucci, riafferma la necessità, già segnalata in precedenti congressi geografici, di riordinare in se stesso e in rapporto agli altri insegnamenti, quello della geografia nelle scuole secondarie, classiche e tecniche.

VI. — La III Sezione del V Congresso, considerando i deliberati di tutti i congressi geografici nazionali ed esteri fino ad ora tenuti, vivamente deplora la progettata fusione delle cattedre di storia e geografia dove son già divise, per l'enorme danno che ne verrebbe alla coltura nazionale e pel regresso che tale provvedimento segnerebbe nei nostri studi; fa voti che il Ministro, il quale dimostrò di avere così giusto concetto delle scienze geografiche nel discorso inaugurale di questo congresso, respinga la proposta di legge Morandi, Baccelli e Rubini.

Il V Congresso Geografico Italiano torna ad insistere, come i precedenti congressi, sulla necessità di istituire nelle nostre scuole superiori, una laurea speciale di geografia (1).

VII. — La Sezione Didattica del V Congresso Geografico Italiano, continuando e integrando l'azione svolta dagli antecedenti congressi geografici nazionali, fa voti:

1° che venga modificato al più presto l'articolo 191 della legge Casati, perchè l'insegnamento della geografia, sintesi e coordinamento di conoscenza, efficace avviamento all'unità di concezione della natura e dello spirito umano, base necessaria di una cultura moderna, venga esteso, in adeguata misura al liceo o scuola secondaria classica di secondo grado;

2° che l'insegnamento della geografia sia affidato nella scuola media di ogni grado a insegnanti speciali, onde anche nell'unità del docente si affermi la sua funzione di sintesi e di coordinamento.

VIII. — Riconosciuta l'utilità di separare le cattedre di storia e di geografia, la sezione didattica del V Congresso Geografico, fa voti che fino a quando il governo non trovi modo di provvedere definitivamente, in quelle scuole medie, ove sono più insegnanti di storia e geografia, le due cattedre siano divise sin da ora.

IX. — A popolarizzare le conoscenze di geografia, la sezione didattica del V Congresso geografico fa voti che i Ministeri d'Istruzione e di Agricoltura incitino Camere di commercio, Consorzi ed Istituti eco-

(1) Questa seconda parte fu votata separatamente.

nomici a tenere conferenze geografiche, a promuovere la fondazione di musei coloniali e a mantenere l'insegnamento della geografia nelle scuole da esse sussidiate.

X. — Il Congresso fa voti :

1 che tutti i cultori della Geografia in Italia concorrano coll'opera loro a far sì che la bibliografia delle più recenti opere geografiche, o aventi in qualunque modo alto interesse geografico, abbia la sua parte degna nelle riviste geografiche italiane e nelle più diffuse nostre riviste scientifiche e di cultura generale ;

2 che intervenga un accordo fra le Direzioni del *Bollettino della Società Geografica Italiana* e della *Rivista Geografica Italiana* relativo alla divisione del lavoro (da affidarsi a speciali collaboratori, fissi) onde a periodi fissi possa venire in luce un catalogo delle più importanti opere geografiche uscite ultimamente alla luce e giudizi critici, anche solo sommarî, delle opere geografiche importantissime e di tutte le opere geografiche stampate in Italia.

XI. — Il V Congresso geografico italiano, mentre plaude al governo Italiano per aver aderito alla Convenzione per il *Catalogo internazionale della letteratura scientifica*, che ha dotato la geografia fisica e matematica d'una opportunissima bibliografia, fa voti che la Convenzione internazionale voglia accettare le modificazioni alla classificazione di quella bibliografia, proposte da una commissione del Congresso.

Sezione storica.

I. — La sezione storica, udita la relazione del Bertacchi, fa voti : 1.^o che il lavoro sulla cartografia della regione italiana diretto da O. Marinelli venga integrato da un catalogo che analogamente a quello del Narducci dia la distribuzione topografica del materiale ; 2.^o che annualmente la direzione della *Rivista Geografica Italiana* pubblichi una notizia complessiva su tutti i dati che le siano pervenuti nell'anno, relativi all'esistenza dei documenti manoscritti o opere rare a stampa posseduti da biblioteche ed archivi italiani e non compresi nel catalogo del Narducci.

II. — La sezione storica fa voto che la pubblicazione relativa alle Carte e Mappamondi inserita nella 1.^a edizione degli « Studi biografici e bibliografici sulla Storia della Geografia in Italia » sia rifatta e stampata in edizione definitiva a spese dello Stato.

Le modalità dovrebbero determinarsi da una Commissione composta di Geografi, Paleografi, Bibliotecari o Archivist.

III. — Il V Congresso Geografico italiano, mentre rende omaggio alla memoria dell'indimenticabile e compianto prof. Giovanni Marinelli affermandone le grandissime benemerenze verso la scienza geografica, plaude all'iniziativa d'una ristampa delle opere minori di lui, presa dall'Istituto tecnico di Udine, e fa voti che la medesima trovi largo appoggio morale e materiale presso il R. governo, i nostri istituti scientifici e presso quanti hanno vivo il culto della geografia.

IV. — La sezione storica del V Congresso geografico italiano, riconoscendo oramai indispensabile possedere raccolta in una pubblicazione unica tutta la produzione scientifica del secolo XIX che giovi alla conoscenza geografica dell'Italia, intesa come regione naturale, fa voti che il Comitato permanente dei congressi geografici italiani faccia sua la proposta, nominando una commissione per studiare e quindi indicare i mezzi acconci a raggiungere lo scopo nel più breve tempo possibile.

Fu inoltre votato senza precisa formulazione un ordine del giorno di plauso all'Istituto di studi superiori di Firenze per l'istituzione della Scuola di geografia, augurandosi che il governo trovi i mezzi per assicurarne la vita e l'incremento.
